



Regione Umbria
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395
<http://www.dottorini.org>
e-mail: gruppoeverd@crumbria.it

All'attenzione dell'Assessore
Lamberto Bottini
SEDE

OGGETTO: Proposte calendario venatorio 2005/2006.

Caro assessore,

ti invio le proposte Verdi in merito al calendario venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2005-2006 con relative osservazioni.

La stagione venatoria italiana si protrae per un totale di 4 mesi e mezzo, periodo durante il quale la fauna è sottoposta in modo diretto (abbattimento) e indiretto (disturbo) ad una pesante sollecitazione negativa. Considerando lo stato di particolare sfavore sofferto da molte specie presenti nella nostra regione e la straordinaria importanza della funzione svolta dal nostro territorio quale ponte biologico per moltissime di esse, giudichiamo assolutamente negativo il calendario venatorio approvato lo scorso anno, in particolare relativamente a:

- **Preaperture della stagione venatoria.**
- **Concessione di deroghe.**

Riteniamo pertanto necessario lanciare un segnale concreto di cambiamento e di diversificazione in termini di rispetto e conformità ai principi della legge nazionale sulla tutela della fauna e la regolamentazione della caccia 157/92 e della direttiva "Uccelli" 409/79/CEE.

Il calendario venatorio della regione Umbria deve essere riportato nel pieno rispetto della legge nazionale 157/92, che tra l'altro ha recepito la direttiva europea 409/79/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Chiedo pertanto che **nessuna deroga sia prevista sulle specie protette**: dovranno dunque essere oggetto di caccia nella prossima stagione venatoria solo specie di cui la legge nazionale prevede la possibilità di esercizio venatorio; desidero ricordare come le deroghe previste dalla direttive 74/409/CEE si configurino solo come eventi eccezionali e per motivi particolarissimi e come la legge nazionale 157/92 che prevedeva il regime e l'esecuzione solo da parte di personale apposito.

D'altra parte, come è noto, è nella piena facoltà delle regioni restringere l'elenco delle specie cacciabili, soprattutto quando si tratta di popolazioni selvatiche che si trovano in declino e sulle quali è del tutto inopportuno esercitare qualunque pressione venatoria.

Si chiede inoltre che la regione rinunci alle giornate ulteriori di caccia alla fauna migratore nei mesi di ottobre-novembre, che comportano ulteriore pressione sui contingenti migratori.



Regione Umbria
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395
<http://www.dottorini.org>
e-mail: gruppoverdi@crumbria.it

A sostegno di questa tesi ricordo la richiesta da più parti di esclusione dalle liste delle specie cacciabili di starna coturnice, marzaiola, quaglia, allodola, beccaccia, combattente, la cui rarefazione è scientificamente documentata dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), unico organismo nazionale riconosciuto dalla 157/92 e anche all'estero per il suo prestigio scientifico.

Ritengo inoltre che non possa essere prevista **alcuna preapertura della stagione venatoria.**

L'art. 7 comma 4 della direttiva "Uccelli", 409/79/CEE, prevede che le specie cacciabili **"non siano cacciate durante il periodo della nidificazione, né durante le fasi della riproduzione e della dipendenza. Quando si tratta di specie migratrici, essi provvedono, in particolare a che le specie soggette alla legislazione della caccia non vengano cacciate durante il periodo della riproduzione e durante il ritorno al luogo di nidificazione"**. La Corte di Giustizia europea ha sentenziato che tale regime di protezione debba intendersi come **totale** (sentenza C262/85/1987, sentenza C435/92/1994).

E' pertanto indispensabile attenersi ai termini della legge 157/92 per il calendario venatorio: dalla terza domenica di settembre al 30 gennaio.

E' inoltre indispensabile prevedere **tre giornate fisse di caccia settimanali possibilmente uguali in tutte le province in relazione ai pareri obbligatori forniti da diversi anni dal INFS, lasciando inalterati i giorni di divieto previsti dalla legge quadro, martedì e venerdì (silenzio venatorio).**

L'adozione di giornate fisse evita infatti di dilatare la pressione venatoria su cinque giornate ed evita di incrementare la mortalità della piccola fauna selvatica.

E' evidente che tale scelta permetterebbe maggiori controlli sulla attività venatoria, controlli che ritengo essere assolutamente insufficienti per l'esiguo numero degli addetti.

Al fine di un controllo efficace sul prelievo venatorio ritengo necessario prevedere che l'indicazione di annotazione dei capi abbattuti sul tesserino venatorio deve essere fatta immediatamente e non a fine giornata per tutte le specie o quantomeno per le specie.

Infine per conseguenza di quanto affermato sopra si deve prevedere l'addestramento dei cani dal 3 al 15 settembre.

Distinti saluti

Perugia, 28 giugno 2005.

Oliviero Dottorini
Capogruppo Verdi e Civici